

## Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,  
nel riferirVi sull'attività svolta da questo Collegio, premettiamo che ad esso non compete più il Controllo Contabile a norma dell'art. 2409-bis del c.c.; controllo che viene eseguito dalla Società di Revisione KPMG; troverete a parte apposita Relazione.

I nostri adempimenti discendono principalmente dall'art. 2403 c.c. e da altre specifiche disposizioni; li assolviamo spesso nella forma tecnica della vigilanza, così come intesa dal Legislatore ed interpretata dai Principi degli Ordini Professionali.

Il Collegio verifica costantemente l'adeguatezza e l'efficienza funzionale dell'apparato amministrativo-gestionale, partendo dalla struttura organica di livello apicale, dove, con l'emanato Regolamento sono distintamente assegnati ruoli, funzioni e responsabilità in una chiara visione coordinata e complementare. Tanto che il Collegio ha potuto constatare direttamente come i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione siano sistematicamente supportati da una qualificata reportistica aziendale riveniente da organi specializzati preposti alle analisi andamentali, al controllo di gestione alla misurazione e contenimento dei rischi.

In tal modo le scelte strategiche ed operative scaturiscono sempre da una consapevole ponderazione di validi elementi di giudizio in una prospettiva di maggiore convenienza per la Banca. Non vi sono state, perciò, operazioni aleatorie o estranee all'attività propria, ma sempre poste in essere con ragionevolezza e coerenza rispetto agli obiettivi contingenti o strategici di fondo.

Tale correttezza amministrativa si è manifestata anche in operazioni con parti correlate, compiute in assoluta trasparenza contrattuale e nel pieno rispetto delle cautele previste dall'art. 136 del TUB.

Naturalmente la vigilanza del Collegio riguarda contestualmente la conformità formale e sostanziale dell'operato amministrativo alle diverse disposizioni delle normative generali e speciali che regolano l'attività bancaria, specialmente nel momento in cui la Banca d'Italia fornisce le Istruzioni per l'istituzione di un modello organizzativo interno idoneo a prevenire i rischi di non conformità alle norme. In tale ambito opera già un Organismo di Vigilanza della Banca che cura ed integra i presidi di prevenzione specificamente per i reati previsti dal D.Lgs. 231/01 (responsabilità amministrativa degli enti).

Peraltro, non sono giunte a questo Collegio denunce e segnalazioni di fatti censurabili ex art. 2408 del c.c..

Occorre poi aggiungere che le direttive gestionali provenienti dagli Organi Superiori o da quelli intermedi si diramano nelle aree centrali e periferiche attraverso il sostegno operativo dell'apparato organizzativo che le trasferisce concretamente nelle diverse procedure di lavoro. Ormai la

struttura organizzativa è dotata di strumenti idonei e di risorse qualificate ed è in grado di svolgere adeguatamente i compiti ad essa assegnati dal Regolamento Interno. Attualmente, tra le altre incombenze, sta realizzando un ponderoso e complesso progetto di “Business Continuity Management” imposto dalla Banca d’Italia a salvaguardia della continuità operativa in uno scenario estremo di eventi avversi.

Anche il Sistema Informativo-Contabile, integrato nelle sue funzionali articolazioni, soddisfa compiutamente le numerose e varie esigenze di rilevazione, elaborazione e rappresentazione dei fatti amministrativi, provvedendo nel contempo alle puntuali segnalazioni dell’Organo di Vigilanza.

In un’indagine particolare, il Collegio, verificando l’efficienza e l’affidabilità del Servizio, ha potuto riscontrare il regolare e tempestivo invio dei flussi informativi alla Banca d’Italia nelle forme tecniche prescritte alle scadenze decadali, mensili e trimestrali.

Delineati, come sopra, in termini di adeguatezza, gli assetti amministrativo, organizzativo e contabile, tra loro interagenti nei molteplici processi aziendali, completiamo il quadro di riferimento con la Funzione di Revisione Interna; tanto più che la sua azione è volta principalmente a verificare e valutare il Sistema dei Controlli Interni e quindi tendenzialmente a garantire una sana e prudente gestione.

Gli interventi dell’Audit-Ispettorato s’irradiano in tutti i settori con sistematicità e metodologie appropriate, rilevando e segnalando agli organi competenti le eventuali difformità procedurali ed altre anomalie, non mancando di suggerire le opportune correzioni ed integrazioni finalizzate anche ad un miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dei processi produttivi.

L’Internal Auditing collabora attivamente con questo Collegio, specialmente nei controlli di conformità delle operazioni alle normative specifiche, alle Istruzioni di Vigilanza, ai piani ed ai regolamenti interni. I Sindaci esaminano attentamente i Report pervenuti per programmare interventi mirati ed azioni propositive.

Venendo al Controllo Contabile Vi ricordiamo, come già accennato, che è stato esercitato dalla Società di Revisione KPMG. Tuttavia, questo Organo di Controllo ha continuato a seguire con doverosa attenzione professionale la profonda evoluzione che sta avvenendo in materia contabile con il passaggio ai Principi Contabili Internazionali. Tale transizione ha creato una serie di problematiche applicative conseguenti ad una diversa concezione delle realtà aziendali in una prospettiva dinamica di mercato. I cambiamenti più significativi si sono determinati nelle riclassificazioni delle componenti patrimoniali e reddituali e, soprattutto, nelle valutazioni di bilancio con criteri imperniati sul “fair value” (valore giusto) e “impairment test” (verifica di deterioramento). Le differenze di valore emerse negli elementi patrimoniali e le loro modalità di contabilizzazione sono state specificamente illustrate nella Relazione del Consiglio e nella

Nota Integrativa.

Da indagini esperite direttamente e da informazioni ed opinioni scambiate con la Società di Revisione, possiamo affermare che i nuovi Principi Contabili (IAS/IFRS) sono stati applicati scrupolosamente seguendo in ogni caso le Istruzioni della Vigilanza Creditizia e Finanziaria contenute nella Circolare n. 262 del 22/12/05.

Ormai, oltre allo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, sono stati resi obbligatori anche il prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario.

I nuovi schemi del Bilancio si presentano con scomposizioni e ricomposizioni rispetto a quelli precedenti. In particolare il Conto Economico acquista una nuova veste espositiva che evidenzia i risultati intermedi, mentre la Nota Integrativa è stata riproposta in un modello più esteso portando le parti esplicative quali/quantitative da n. 4 a n. 9.

Tuttavia i risultati esposti, parziali e totali, sono tutti comparabili con quelli del 2005, in quanto questi ultimi sono stati rielaborati con i nuovi Principi e Criteri adottati. Riportiamo alcune risultanze complessive dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico.

Nello Stato Patrimoniale:

- Totale dell'Attivo	€	1.552.988.973
di cui:		
a) Crediti verso clientela	€	931.110.194
b) Investimenti Finanziari	“	454.567.014
- Totale della Raccolta Diretta	“	1.248.586.205
- Trattamento di Fine Rapporto	“	8.349.199
- Fondo per Rischi ed Oneri	“	12.599.219
- Patrimonio Netto	“	207.134.119

Nel Conto Economico:

- Margine d'Interesse	“	61.143.436
- Margine d'Intermediazione	“	80.746.288
- Rettifiche – Riprese di Valore	“	7.481.130
- Costi di Struttura (compresi gli amm.ti)	“	53.039.925
- Utile Netto	“	13.634.876

Una sintesi eloquente sui livelli dimensionali economico-patrimoniali raggiunti dalla Banca.

Si trovano poi nella Relazione degli Amministratori ampie analisi e comparazioni che agevolano la comprensione di tutti gli aspetti dell'attività aziendale. Tra essi, richiamato anche dall'art. 46 dello Statuto Sociale, quello caratteristico della Banca Popolare per il conseguimento dello scopo mutualistico.

La società continua a perseguire la politica della porta aperta a tutte le categorie di risparmiatori ed imprenditori che dimostrano di possedere

quei requisiti che integrano la figura del socio cooperatore: è necessario instaurare un primo rapporto con la Banca per operazioni o servizi, dimostrare comportamenti morali ed economici corretti, impegnarsi con un conferimento sostanziale in uno spirito di collaborazione mutualistica.

Il socio potrà così usufruire pienamente di tutte le operazioni e i servizi della Banca con tutte le facilitazioni riservate alla compagine sociale; facilitazioni che concretamente si traducono in condizioni economiche ed operative più favorevoli rispetto a quelle generali: tassi superiori nelle giacenze di depositi e conti correnti, tassi inferiori nelle concessioni creditizie, commissioni ridotte nell'utilizzo dei servizi.

Anche la politica di buona remunerazione del capitale attira investitori alla condizione di essere prima clienti.

Rilevante anche la cosiddetta mutualità esterna mediante contributi e sussidi ad enti ed istituzioni che, operando nel campo umanitario, sanitario, culturale religioso ecc., elevano indubbiamente nell'ambiente il livello qualitativo della vita.

Signori Soci,

dai documenti di bilancio presentati e dalle Relazioni che lo accompagnano emergono risultati e giudizi confortanti in un contesto evolutivo di sviluppo strutturale ed economico - patrimoniale.

Esprimiamo, pertanto, il nostro parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'Esercizio ed alla relativa ripartizione dell'Utile Netto di € 13.634.876 secondo le attribuzioni proposte dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto dell'art. 47 Statuto Sociale.

Nel concludere riconosciamo pieno merito ai Consiglieri per l'impegno e la responsabilità nelle difficili scelte di vertice e per lo sviluppo conseguito dalla Banca, guidati con grande dedizione ed alta professionalità dall'Amministratore Delegato; stima e gratitudine anche per il Direttore Generale, costantemente proteso nella ricerca di migliori equilibri gestionali, validamente coadiuvato da qualificati ed esperti collaboratori.

Un sentito ringraziamento all'Area Controlli per il competente ed incisivo lavoro svolto e per l'ausilio offerto nel lavoro; lo estendiamo a tutto il Personale della Banca che ci riserva sempre buona accoglienza e disponibilità collaborativa.

Ai signori Soci auguriamo sempre migliori e più gratificanti rapporti con la Banca.

Velletri, 3 Aprile 2007

IL COLLEGIO SINDACALE